

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il nuovo piano: subito 2 milioni di soggetti "estremamente vulnerabili". Poi si procederà per fasce di età, non per categorie

Vaccini, si cambia: tocca ai settantenni

Gli under 55 dovranno aspettare luglio

IL RETROSCENA

PAOLO RUSSO
ROMA

Il piano vaccini si rifà per la terza volta il trucco, cercando di partire a razzo con gli anziani dai 79 anni in giù, rimettendo in fila come gli altri le «categorie protette», che stavano facendo passare avanti i soliti furbi.

La bozza messa a punto dai tecnici di regioni e ministero della Salute prevedeva in realtà una operazione a tenaglia, che avrebbe stravolto l'ordine delle priorità, immunizzando contemporaneamente non solo gli anziani, ma anche gli italiani dai 40 anni in su. Una scelta ritenuta necessaria sia per fermare le varianti che colpiscono maggiormente chi è meno in là con gli anni, sia per riattivare il prima possibile la macchina produttiva del Paese, proteggendo chi è in età di lavoro. Un ragionamento che si è però scontrato con la paura di lasciare indietro chi è comunque più esposto al rischio di finire in ospedale o peggio ancora. Ma il calendario vaccinale cambierà comunque per l'ennesima volta. Vuoi per la decisione di qualche giorno fa che ha esteso agli over 65 l'uso

IL CALENDARIO DELLE VACCINAZIONI

● Somministrazioni



L'EGO - HUB

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Report al 10 marzo 2021

5.951.032
Somministrazioni

1.794.018
Totale persone vaccinate
A cui sono state somministrate la prima e la seconda dose

2.313.893 Uomini
3.637.139 Donne

82,6%
Totale

Valle d'Aosta	93,2
P.A. Bolzano	93,2
Campania	91,1
Puglia	90,7
Toscana	88,1
Marche	87,5
Lazio	86,5
Piemonte	86,3
Abruzzo	86,2
Molise	85,5
Friuli-Venezia Giulia	85
Emilia-Romagna	84,4
P.A. Trento	83,8
ITALIA	82,6
Umbria	82,5
Sicilia	81,5
Basilicata	81,4
Lombardia	78,7
Veneto	75,9
Calabria	70,3
Liguria	69,8
Sardegna	66,5

SOMMINISTRAZIONI PER FASCE DI ETÀ

16-19 anni	5.971
20-29 anni	490.153
30-39 anni	715.613
40-49 anni	953.550
50-59 anni	1.225.033
60-69 anni	720.411
70-79 anni	193.690
80-89 anni	1.260.165
90+ anni	386.446

71
L'aumento dei ricoveri in terapia intensiva negli ospedali italiani
Ora sono 2.827

Entro fine marzo attese 8 milioni di dosi
Tra aprile e giugno oltre 43 milioni

del farmaco di AstraZeneca, vuoi per l'accordo raggiunto dal governo con le regioni che prevede di procedere a passo spedito con il metodo israeliano, immunizzando per fasce di età.

I tecnici di Speranza stanno ancora finendo di mettere a punto la bozza dopo essersi confrontati con gli assessori regionali alla Sanità e questa mattina la Conferenza delle regioni esaminerà il nuovo piano che dovrebbe poi veder luce entro il weekend. La bozza prevede che prima di tutto si porti a termine l'immunizzazione degli ultraottantenni, che in tre casi su quattro devono ancora fare il richiamo. Per loro non ci sarà l'indicazione su quale antidoto utilizzare, ma tutte le regioni sono già partite con quelli di Pfizer e Moderna a Rna messaggero e con questi vaccini si finirà l'opera. Contestualmente, come richiesto dal ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini, sarà la volta dei disabili, dei loro cari e delle persone che vivono in comunità.

Nello stesso tempo si andrà avanti con le prenotazioni dei due milioni di persone estremamente vulnerabili, già individuate nell'ultima versione del piano vaccinale. Ossia pazienti affetti da forme partico-

larmente gravi di malattie respiratorie, neurologiche, diabete, fibrosi cistica, malattie renali, epatiche, cerebrovascolari, onco ematologiche e emoglobinopatie, sindrome di Down, trapiantati e grandi obesi. Per loro andranno utilizzati solo i vaccini a Rna messaggero di Moderna e Pfizer.

A parte personale della scuola e forze dell'ordine che hanno già iniziato a immunizzarsi non si procederà più per categorie protette o malati genericamente vulnerabili, che rappresentano una platea di ben 14 milioni di persone difficili da individuare e chiamare alla vaccinazione senza ritardare e di molto la campagna vaccinale. Che procederà invece per fasce di età, partendo dai 79enni per poi via, via scendere di età.

Dopo le cattive notizie sugli invii a scartamento ridotto delle fiale già ordinate, dalla Commissione Ue arriva quella buona di altri 4 milioni di dosi acquistate, in particolare di Pfizer, che faranno aumentare di oltre mezzo milione la dote per l'Italia da qui a fine mese.

Ma se non ci saranno nuove brutte sorprese, tra aprile e giugno arriveranno oltre 43 milioni di dosi. Con questa potenza di fuoco, considerando che da qui a fine mese verranno consegnate altre circa 8 milioni di dosi, il calendario vaccinale potrebbe proseguire così: da qui a metà del prossimo mese dovrebbero essere tutti immu-

nizzati gli over 80 e anche gli estremamente vulnerabili, che sono poi quelli esposti al rischio Covid più di altri. E che fino a ora sono rimasti quasi del tutto esclusi dalla campagna perché tra Asl, ospedali e medici è tutto un "rimpiattino" su a chi spetti individuarli e chiamarli a vaccinarsi. Nel Lazio e in Sicilia si è già partiti con le prenotazioni degli anziani di età compresa tra i 75 e i 79 anni, che in tutta Italia potrebbero raggiungere la meta per fine aprile. Sempre il mese prossimo sarà la volta di chi ha tra i 70 e 74 anni, anche se il Lazio inizierà a immunizzarli prima. Il turno degli over 60 arriverà tra maggio e giugno, poi sarà il turno di quelli più giovani dan-

do priorità a chi ha malattie più gravi. Tutti gli altri dovranno aspettare luglio per alzare la barriera al virus.

Tutto questo sempre che si trovino vaccinatori a sufficienza. Magari attingendo a specializzandi, dentisti e infermieri, visto che tra gli oltre 40mila medici di famiglia in pochi hanno finora aderito alla campagna. Nel frattempo l'Aifa chiede di non sprecare nemmeno una goccia dei preziosi antidoti, «utilizzando tutto il prodotto disponibile in ciascun flaconcino». Magari cercando di non mettere da parte una riserva di dosi da somministrare a parenti amici come purtroppo si è già visto fare.

La questione fondamentale, adesso, è avere più armi possibili a disposizione. Le dosi promesse all'Europa arriveranno o ci attende una primavera di passione? «Le dosi stanno arrivando in modo crescente. Continueranno ad aumentare e da aprile la strada sarà in discesa. L'ultima categoria, tra i 16 e 54 anni in buona salute, riceverà la prima dose verso similmente prima dell'estate e per settembre sarà coperta. Ma ora dobbiamo correre. Per questo chiedo di procrastinare di 2-3 settimane la seconda dose di Pfizer e AstraZeneca. C'è una scorta di un milione e mezzo di dosi che non abbiamo usato e con cui potremmo ottenere una protezione di gregge nelle categorie più fragili, ridando fiato agli ospedali».

L'UNIONE CIECHI: ORA DIRETTIVE CHIARE

L'annuncio dei ministri Speranza e Stefani

"Somministrazioni prioritarie ai disabili"

Tra le categorie fragili a cui verrà somministrato il vaccino ci saranno anche i disabili. «Verranno aggiornate le raccomandazioni che stabiliscono le priorità nell'accesso, e saranno esplicitate, tra le categorie con accesso prioritario, quelle delle persone con disabilità grave riconosciute ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104». L'annuncio arriva direttamente

dai ministri per le disabilità, Erika Stefani. «La campagna di vaccinazione è la chiave per uscire da questa pandemia», dichiara il ministro Roberto Speranza. «Abbiamo scelto di iniziare a proteggere il nostro personale sanitario, Rsa e anziani over 80, i più colpiti dalla malattia. La priorità va alle persone con disabilità grave e patologie critiche». L'Unione Italiana

Ciechi e Ipovedenti, l'associazione che rappresenta le istanze di circa 2 milioni di cittadini italiani ciechi e ipovedenti, esprime grande soddisfazione per la mossa del governo: «Chiediamo ora che siano emanate direttive chiare e tempestive alle autorità sanitarie territoriali perché venga finalmente posta in essere una campagna di vaccinazione rapida e non discriminatoria che sappia rispondere alle attese delle persone con disabilità esposte in modo elevato ai rischi di contagio», dichiara il presidente Mario Barbuto.

JENA



PD

Prima eleggono un nuovo leader e prima lo fanno fuori.

jena@lastampa.it



APPROFOTO ANDREW MEDICHI

riesca ad essere approvato il prima possibile. Lo stesso discorso vale anche per i vaccini cinesi. La questione fondamentale, adesso, è avere più armi possibili a disposizione. Le dosi promesse all'Europa arriveranno o ci attende una primavera di passione? «Le dosi stanno arrivando in modo crescente. Continueranno ad aumentare e da aprile la strada sarà in discesa. L'ultima categoria, tra i 16 e 54 anni in buona salute, riceverà la prima dose verso similmente prima dell'estate e per settembre sarà coperta. Ma ora dobbiamo correre. Per questo chiedo di procrastinare di 2-3 settimane la seconda dose di Pfizer e AstraZeneca. C'è una scorta di un milione e mezzo di dosi che non abbiamo usato e con cui potremmo ottenere una protezione di gregge nelle categorie più fragili, ridando fiato agli ospedali».

© PERIODICO L'ESPRESSO